

**Unità Pastorale “Madonna della Neve”  
Parrocchie di Castellazzo, Gavasseto, Marmiolo, Masone, Roncadella, Sabbione**

**Nona riunione del Consiglio Pastorale Unitario**

Marmiolo, 09.02.2010

**Sono presenti:** don Amedeo, don Roberto, don Emanuele e i rappresentanti dei Consigli Pastoralisti delle 6 parrocchie più altri membri degli stessi Consigli e chiunque vuole partecipare.

**Ordine del giorno:**

1. Idee e proposte per la quaresima;
2. Gli esercizi spirituali (dobbiamo decidere il tema e quando e come farli);
3. Le celebrazioni comunitarie di tutta L'Unità Pastorale (in particolare per le Ceneri, la Pasqua, la Messa al campo e la chiusura del mese di maggio);
4. Aggiornamento e Verifica dell'Accoglienza per l'emergenza freddo e più in generale delle accoglienze nelle nostre canoniche;
5. Situazione dei Ministeri e del diaconato nella nostra Unità Pastorale.

Si inizia con una preghiera.

Don Roberto illustra poi, prima di passare alle considerazioni, il programma per la Quaresima:

La Ceneri, come già l'anno scorso, saranno comunitarie alla sera a Marmiolo alle 21.00, mantenendo una celebrazione a Gavasseto alle 15.00. Chi ha idee da proporre per la preparazione alla Pasqua può farsi avanti, la Commissione Catechesi si riunirà domani sera.

Don Emanuele per il C.M.D. presenta la “Via Crucis dei nuovi stili di vita”, poi propone il sussidio “Radunate il mio popolo”: letture specifiche per gli adulti nel 30° anniversario della martirio di Mons. Romero, mentre ai ragazzi è indirizzato “Vivere così è più forte”, un altro opuscolo. C'è poi anche un'iniziativa di sacerdoti sul discorso dell'acqua come bene di tutti, sia materiale che spirituale.

Don Amedeo chiede chiarimenti per la Via Crucis se è adatta per i ragazzi e quando si potrebbe utilizzare l'opuscolo per i bambini. La Commissione Catechesi ne ha già presi alcuni e penserà come utilizzarli, mentre quello per gli adulti si adatta alle famiglie, si risponde. Don Emanuele chiede anche come procedere sulla settimana del 1° marzo, con iniziative e manifestazioni in città contro le mafie, se si voleva avere una linea comune come U.Pa., ma si rimanda l'argomento a fine riunione.

In quaresima era abitudine creare Centri d'Ascolto (CdA), oltre a quello degli “Amici della Parola”, e don Roberto li ripropone anche se non sempre ci sono state esperienze positive. Davide e don Amedeo prediligono il fatto che si facciano nelle famiglie piuttosto che in parrocchia, ma capita anche che, ad esempio, gli stessi figli della famiglia ospitante non partecipino. Sarebbe bene far partire un centro ogni parrocchia, una volta alla settimana, sulle letture della domenica. A Masone si può pensare di alternarlo all'incontro solito che si svolge ogni 15 giorni. A Sabbione si può ritentare, dice Geminiano, perché negli anni passati si sono avute buone partecipazioni, piuttosto chiede se vengano animati dai parrochiani oppure è necessaria la presenza del sacerdote. Don Roberto dice che non è facile che ci sia sempre il sacerdote, al massimo, una volta avuto un calendario, i preti si possono impegnare per partecipare, soprattutto per chi è all'inizio dell'esperienza. Per don Amedeo è una questione di priorità, per cui se si dà precedenza ai CdA bisognerebbe rimuovere gli altri impegni. Emerge anche il discorso delle Stazioni Quaresimali e don Amedeo ne legge il calendario, la più vicina è a Bagno. Per Geminiano in quella settimana è meglio dare la priorità alla Stazione, anche perché è con la Liturgia Penitenziale. Giovanni non darebbe meno importanza alle Stazioni perché non è che partecipi poi più gente ai CdA: magari - interviene don Roberto - poniamo attenzione al giorno in cui si organizzano. Si chiede se è meglio farli itineranti tra le famiglie. Per Geminiano

non sarebbe opportuno allargare la partecipazione a quello di Masone in quaresima, invece si può fare qualcosa di più particolare per ogni comunità in quel periodo.

Don Roberto chiede se gli Esercizi Spirituali Parrocchiali, visto che negli ultimi anni sono calati di partecipazione, bisogna mantenerli nella forma attuale oppure si possono trovare soluzioni diverse. Le tre sere alla settimana forse non sono più adatte, magari si riescono a fare andando fuori parrocchia, osserva Davide. Fabiola fa il paragone con le 3 sere giovani diocesane che hanno cambiato impostazione perché andavano scemando. Don Roberto propone magari di fare una sera per categorie, una volta i giovani, una volta gli adulti... Se si vuole un clima di ritiro, dice Davide, forse sarebbe meglio avere una giornata intera a disposizione. I giovani fanno già giornate di ritiro a parte. La giornata intera forse limita la partecipazione ma favorisce la concentrazione, meglio se ci si sposta dalle nostre parrocchie, osserva Patrizia.

Geminiano propone l'Avvento con una sera alla settimana per questa esperienza, ma si risponde che sarebbe difficile perché ci sono comunque le Novene. Don Amedeo proverebbe a far convergere gli Esercizi con le Quarantore che sono già nella tradizione delle parrocchie. Ha sentito l'esperienza di altre parrocchie e la cosa ha avuto una buona partecipazione, specie alla sera.

Forse in quest'anno pastorale non si riuscirà a farli in quanto dopo Pasqua sarà difficile partecipare, quindi ci si pensa e si riproporranno in autunno.

A Sabbione le Quarantore sono in preparazione della Sagra del 1° maggio e Geminiano intende mantenerle. Si chiedono chiarimenti per l'Adorazione itinerante che già da anni è saltata per poca partecipazione. Si ricorda l'Adorazione tutti i sabati a Masone.

Don Roberto proverebbe a puntare tutto sui CdA, quindi i parrocchiani di ogni comunità si prendano l'impegno di organizzarli, previo annuncio sul Bollettino comunitario.

Per la Settimana Santa la Veglia Pasquale sarà a Masone. Per il Venerdì Santo Geminiano propone la tradizionale celebrazione che c'è a Sabbione con la processione col Cristo morto, per farne magari un momento comunitario. Si risponde che è giusto che la gente ne sia informata ma forse di momenti comunitari ce ne sono già molti in quel periodo e comunque nelle altre parrocchie ci sono funzioni serali. Don Roberto ha già un'iniziativa in atto, per quel giorno, coi giovani per una celebrazione con le donne di strada, "morte vive".

Per il Giovedì Santo le parrocchie a due a due hanno la loro celebrazione alla stessa ora e don Roberto propone di scaglionare un po' gli orari in modo di dare a tutti la possibilità di partecipare. Anche anticipare qualche Messa feriale probabilmente non aumenta la frequentazione ma si pensa che neanche la peggiori. Si potrebbe allora tentare di diversificare gli orari il Venerdì Santo piuttosto che il Giovedì. Magari si può partire con le Messe feriali della quaresima, dice Alessandra. Forse le parrocchie che più si prestano ad avere una Messa alle 18.30 sono Marmirolo e Roncadella, si proverà per il periodo dopo la quaresima perché nello stesso giorno di giovedì, solitamente dedicato alle celebrazioni feriali, ci sono le Stazioni quaresimali vicariali, quindi solo il Venerdì Santo a Roncadella sarà alle 19.00, informando anche le altre parrocchie, anche se bisogna risolvere il problema dei suonatori.

La Messa al campo, che da qualche anno si fa, presenta qualche problema organizzativo per il montaggio/smontaggio del capannone e per il posto dove mangiare poi insieme. Alessandra chiede se anche quest'anno coinciderà con la chiusura del catechismo. Si risponde di sì. Si propone di partire dal chiesolino della Madonna della Neve di Roncadella e poi celebrare nella chiesa parrocchiale, ma questo farebbe cambiare forse il nome di "Messa al campo", tuttavia precisa don Amedeo che lo scopo iniziale era quello di avere un'unica Messa domenicale per tutte le 6 comunità insieme. Anche a farlo alla chiesa di Roncadella ci sarebbe da montare il capannone. Marco osserva che se in quei giorni il capannone è già montato a Gavasseto per la Pasqua dello sportivo non avrebbe senso smontarlo per rimontarlo a Roncadella. Intanto per la data si pensa al 23 maggio (terza domenica di maggio) che però quest'anno coincide con Pentecoste, e poi c'è il turno di servizio alla Mensa Caritas. Si propongono allora anche il 16 o il 30 che pare più opportuno, poi il 31 sera c'è l'altra Messa di chiusura del mese di maggio. Si decide per il 30 maggio a Gavasseto, diventando "Messa all'aperto". Marco propone per Roncadella comunque di fare una Messa domenicale alle 9.30 al chiesolino di Burani per la sola parrocchia di Roncadella.

La Pasqua dello sportivo sarà il 15-16 maggio a Gavasseto.

Don Roberto sta girando per consultare quelli che sono stati indicati per il diaconato, il corso per il discernimento inizierà ad ottobre, entro Pasqua intende finire il giro.

Don Amedeo chiede se sono entrati nel servizio ai malati i Ministri dell'Eucaristia. A Gavasseto e Sabbione si è partiti, a Masone viene fatto già da anni, in altre parrocchie ancora non si è partiti.

Don Amedeo ricorda che già da oltre trent'anni in diocesi la Quaresima è Missionaria, quindi è giusto ricordarlo. Don Emanuele presenta alcune iniziative del C.M.D. che ci saranno, compresi anche alcuni sussidi stampati, nota poi che a livello generale si raccolgono sempre meno soldi per il mantenimento dei servizi missionari, così come si vedono cali in altre raccolte, probabilmente per mancata animazione nelle varie parrocchie. Per don Roberto forse il motivo è anche da ricercare nel fatto che ogni domenica o quasi c'è una raccolta particolare per questa o quella iniziativa e si chiede se è possibile avere dei criteri per tutto questo. Da una parte è bene che si crei la mentalità che ogni volta che andiamo in chiesa dobbiamo pensare alle necessità dei fratelli, dice don Emanuele. Don Amedeo darebbe la precedenza alle Missioni. Don Roberto porta però l'esempio dell'Avvento dedicato alla Caritas e poi una o due domeniche si vendono anche le stelle di Natale per il Centro Missionario Diocesano... E allora non è possibile che gli enti si coordinino tra loro? Don Emanuele spiega le ragioni di questo, ma per don Roberto è la gente che può far fatica a capire. Le Missioni diocesane devono avere la precedenza, si dice, poi i giovani hanno iniziative a cui tengono,... così si moltiplicano le cose e si rischia di viaggiare a compartimenti, dice Patrizia, ma Alessandra osserva che poi non è giusto che tutti facciano le stesse cose. È comunque difficile tenere dietro a tutte le iniziative e non sovrapporle, rimarca don Roberto, persino per le feste di carnevale. Si giunge alla conclusione che manca un vero coordinamento nell'U.Pa. e ogni comunità ha attività proprie che manda avanti.

Geminiano propone di affiancare a don Roberto un gruppo di persone di ogni parrocchia in modo da riuscire a coordinare il più possibile gli eventi, anche per limitare i malcontenti tra i fedeli. Per Giovanni non è sempre male che ci siano diverse proposte e non è detto che si aumentino i partecipanti a questa o a quella perché se ne fanno meno.

Per don Roberto l'importante è che si rispettino le iniziative degli altri perché ci si sforza per organizzare cose che non intralcino altre e poi succede che altri intervengono e sovrappongono.

Per Patrizia e Giovanni bisogna comunque porre un filtro anche alle varie attività.

Del Rio propone che oggi che ci sono i computer si faccia un punto in comune dove ognuno mette a conoscenza degli altri quello che mette in campo. Il problema forse è che le informazioni arrivino per tempo. Don Roberto non vuole la soluzione subito ma chiede di pensare a qualcosa. Alessandra prende in considerazione l'idea di avere un segretario, anche stipendiato, che piuttosto che per far le pulizie, serva per gestire l'organizzazione delle varie parrocchie, perché i preti non lo possono fare e adesso diventa sempre più necessario, e non è una questione di strutture.

Anche per don Amedeo, guardando il bollettino, le iniziative sono troppe e troppo spesso sembra che non abbiano uno scopo pastorale per cui è necessario un coordinamento. E forse è proprio perché abbiamo un bollettino unico e si notano solo ora tutte insieme.

La Fabiola annuncia che l'11 aprile si consacrerà al Signore nell'Ordo Virginum diocesano, dopo un cammino di 4 anni, la celebrazione sarà al pomeriggio col Vescovo, al mattino comunque ci saranno le Comunioni a Gavasseto ma sarà importante partecipare, anche viste le poche vocazioni degli ultimi anni dall'U.Pa..

Don Amedeo elenca gli appuntamenti per la Prima Comunione di Gavasseto e Sabbione.

Sulle accoglienze nel dormitorio e nelle canoniche bisognerà organizzarsi come U.Pa..

Una dozzina di volontari apre il dormitorio Caritas tutte le sere, più uno che chiude tutte le mattine, e sembra funzionare anche per il buon gruppo di ospiti che si presta a far comunità, dice Giovanni. Per Davide bisogna

informare comunque le comunità di come funziona per aiutare a partecipare e a capire. Il pranzo che si fa qualche domenica in parrocchia con gli ospiti già è un passo in questa direzione, anche perché qualcuno era contrario alla riapertura dello stesso dormitorio.

Don Roberto informa sulle altre accoglienze.

Attualmente una mamma incinta e con già un bambino è ospitata qui a Marmiolo in parrocchia, e c'è qualche problema in più di quello che sembrava all'inizio per debiti contratti per la loro vecchia abitazione in affitto.

C'è un papà con un bambino malato di tumore e anche qui c'è una situazione debitoria complessa.

A Masone c'è un nucleo familiare con molti figli in cui non si riesce forse trovare il bandolo della matassa. Oltre al gruppo dei marocchini, che però incidono poco sulla comunità.

Ci sono poi persone nelle canoniche e la domanda è se ancora queste cose si gestiscono sempre e solo il suo ogni parrocchia oppure se ci si deve coordinare con le altre parrocchie. Sarà don Roberto ad interpellare la parrocchia che ha disponibilità? Si fa un gruppo che decide? Anche per evitare le solite maldicenze.

Don Emanuele spiega il tipo di accoglienza che si fa a Masone, nello spazio parrocchiale, che attualmente ha una ragazza nigeriana con problematiche particolari, poi c'è appunto una famiglia numerosa in rotta con la comunità zingara, con bimbi piccoli e situazioni anche perseguibili dalla legge, e che non si riesce a controllare più di tanto. Ci sono quindi i marocchini e a volte la situazione di questi non è ben definita, tra nuovi arrivi e partenze. Non ci si mette la mano sul fuoco su comportamenti sempre legali o puliti. Per don Roberto sarebbe opportuno che non fossero solo l'accoglienza del don o della singola parrocchia. Bisogna che cominciamo ad aiutarci e, come ricorda don Emanuele, l'emergenza è diventata la normalità, anche se non sempre si potrà trovare la soluzione. Danilo chiede che la Commissione Caritas faccia da filtro e da aiuto a don Roberto per questo. Poi bisogna che queste accoglienze lascino traccia sulla comunità e soprattutto una comunità ha più autorevolezza che il singolo prete, forse più facile da "fregare".

C'è in programma una manifestazione antimafia dalla comunità di Locri che viene a Reggio Emilia e il nostro vicariato ha già avuto iniziative con loro, si pensava quindi di fare una serata di sensibilizzazione e c'è giunta una richiesta di accoglienza per alcuni di loro che vengono su per l'evento (due notti), visto anche che i nostri erano stati accolti da loro.

Davide ricorda la gita comunitaria a Torino nei giorni 24-26 aprile per la Sindone.

Si conclude col Padre Nostro.